

BIOGRAFIA WILLIAM KLEIN

William Klein nasce a New York nel 1928 da una famiglia d'origine ungherese di poveri immigranti ebrei. Il commercio di abbigliamento di suo padre andò in rovina proprio nel 1928. Crescendo nel pieno degli anni '30 nelle *mean streets* di Manhattan, in una sorta di quartiere di semi-slums, conosce da subito l'antisemitismo, sia da parte dei suoi compagni di studio sia sulla strada. Klein è un ragazzo ebreo in una comunità irlandese e per questo si sente sempre alienato dalla cultura di massa. Nonostante ciò, da subito è un ragazzo brillante, sarcastico, che ama le arti e la gente. Adorava il Moma che diventa quasi la sua seconda casa dai 12 anni in poi. A 14 anni, superando di gran lunga i suoi compagni, inizia a studiare sociologia in un college di New York. 18enne abbandona gli studi e passa due anni nell'esercito americano, in Germania e poi in Francia come operatore radio e viene congedato a Parigi dove decide di rimanere per fare il pittore.

Nel 1948 inizia a frequentare l'atelier di Legér, senza però diventare suo allievo, cominciando a condividere ed apprezzare il suo pensiero e le sue idee, più dei suoi quadri stessi. William Klein sposa Florin del Jeanne, parigina, e decide di rimanere in Francia.

La grafica, il Bauhaus, Mondrian e Max Bill influenzano la formazione artistica di Klein, che assimila l'intera evoluzione dell'arte plastica e dà vita a una serie di pitture murali.

Nel 1952 Klein ha due esibizioni a Milano presso il Piccolo Teatro e alla Galleria il Milione e incomincia a collaborare con l'architetto Angelo Mangiarotti, che gli commissiona dei dipinti murali su pannelli mobili, che vengono usati per dividere le stanze. Nello stesso anno inizia a collaborare con la rivista italiana d'architettura 'Domus'.

Nel 1954, torna a New York e realizza un diario visivo sulla sua città. Nello scattare le fotografie, si sente libero da ogni accademismo, oltre che da tutti quei preconcetti che consideravano scarse le foto sgranate, mosse o di cui si era ingrandito un solo particolare. "era come se fossi un etnografo: trattavo i newyorkesi come un esploratore tratterebbe uno Zulu. Cercavo lo scatto più crudo, il grado zero della fotografia".

Nel 1956 nasce *Life is good and good for you in New York*, uno dei libri più importanti della storia della fotografia.

Perfino la celebre rivista 'Vogue', con la quale Klein incomincia a lavorare per servizi di moda grazie all'amicizia con Alexander Liberman, rimane sconvolta dalla visione dell'artista della grande mela: cruda, aggressiva e volgare. Ma il successo è dietro l'angolo: il libro vince il premio Nadar e Klein diventa famoso in tutto il mondo.

Dopo aver visto il libro "New York" Federico Fellini gli offre la possibilità di lavorare come assistente sul set di "Le notti di Cabiria". Per Klein è la possibilità di stare accanto ad un altro genio visionario e contemporaneamente, di acquisire nuove immagini e nuove esperienze. Nasce così *Roma* (1959) a cui seguiranno altri libri dedicati ad altrettante città come *Mosca* (1961), *Tokyo* (1962), tutti caratterizzati da immagini grezze, sgranate, vortuose dinamiche. Dal 1955 al 1965 lavora per *Vogue*. Preferisce fotografare i modelli per la strada o in *location*. Non è particolarmente interessato ai vestiti o alla moda e sfrutta questa opportunità per compiere ricerche nel processo fotografico introducendo nuove tecniche nella fotografia come obiettivi a campo lungo e grandangoli, esposizioni lunghe unite ad esposizioni istantanee e multiple.

A partire dal 1965 e fino ai primi anni 80, si concentra nella realizzazione di film (lungo e cortometraggi): *Broadway by light* (1958), *Who are you Polly Maggoo?* (1966), *Mr. Freedom*, *Muhammad Ali the Greatest*, *The Little Richard Story* (1979), *The Messiah* (1999).

Klein ritorna alla fotografia tradizionale dopo il 1980 e realizza, nel 2002 un volume dedicato alla sua città d'adozione, dove vive ormai da molti anni: Parigi. Nell'ottobre 2005 il Centre Pompidou di Parigi gli ha dedicato una grande mostra retrospettiva. Tra le sue recenti realizzazioni, il libro *Contacts* (2008), che raccoglie il meglio dei suoi famosi "provini dipinti" e, appunto, *Roma* (2009), riedizione aggiornata e rivista, del volume uscito cinquant'anni fa.